

UNA CHIESA PRIVILEGIATA SOSTENUTA DA ATEI E NOI

Nel 1870, quando il papa fu costretto a rinunciare al potere temporale, molti integralisti pensavano che la Chiesa sarebbe stata distrutta. Invece non fu così, anzi ci fu un rinnovamento morale e il clero fu più rispettato dai fedeli. Oggi, se il Concordato fra la Chiesa cattolica e lo Stato italiano fosse abolito, ci sarebbe lo stesso rinnovamento vaneggiato per la fede e i fedeli. Gesù Cristo voleva discepoli poveri e di conseguenza anche una Chiesa povera. Nel Vangelo, su questo punto, si legge: «Non si prestatate a diverse interpretazioni: "Chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo" (Luca 14, 25-33). Un tale chiese a Gesù: "Maestro, che cosa fare per diventare tuo discepolo?". Gesù gli disse: "Va', vendi tutto quello che possiedi e dà ai poveri; poi vieni e seguimi" (Marco, 10, 17, 30).



Un privilegio, soprattutto economico, hanno fatto più male che bene alla Chiesa. Non vi è stato essere pace dove c'è estrema povertà ed estrema ricchezza. Le immense ricchezze del Vaticano, delle Curie e degli Istituti religiosi (banche, alberghi, mobili e immobili, partecipazioni azionarie ecc.) devono ritornare ai legittimi proprietari: i poveri. Come dovrebbe Gesù. Ogni credente dovrebbe pagare di tasca sua una parte consistente del suo clero. Non ci dovrebbero essere privilegiati (articoli 3 e 19 della Costituzione italiana) pagati direttamente o indirettamente dallo Stato laico, il quale deve essere imparziale nei confronti di tutte le religioni. Perciò: massima libertà di culto, ma nessun privilegio alla religione cattolica, né ad altre religioni.

Queste ultime froli, a molti integralisti cattolici, potranno sembrare le solite assurdità di neo illuministi anticlericali. Leggiamo quindi cosa dice Vittorio Messori (un intellettuale cattolico che molti definirebbero integralista) al giornalista Giacomo Lanzetta in un'intervista su "La Stampa" del 9 marzo 2006: "Altra che insegnare l'Islam, forse per me cancellerei pure un vecchio rittuale concordatario come l'attuale ora di religione cattolica... La Chiesa cattolica, la formazione religiosa può solo essere una catechesi e nelle scuole statali, non sono pagate da tutti, non si può e non si deve insegnare il catechismo. Lo facciano le parrocchie a spese dei fedeli".

Il noto intellettuale cattolico, Arturo Carlo Jemolo, l'11 febbraio 1969, scriveva su "La Stampa": "Io sono tra quelli che non hanno creduto nel 29, e mi ondo ancora oggi, che il Concordato abbia creato un beneficio viziato alla Chiesa, viziato all'Italia: resto fedele all'ideale dei vescovi che non domandano mai aiuto al braccio secolare, dei cattolici che obbediscono al papa, amano chi si fanno avanti ed un onore di sopperire con i loro mezzi economici i bisogni della Chiesa (cioè i cattolici di altri Paesi) realizzano l'altro anche generosamente".

La decisione della Corte Suprema degli USA, che ha esecuto a Washington, di demolire, con due sentenze, sia la legge sul matrimonio come "unione fra un uomo e una donna" sia il divieto delle nozze fra gay in vigore in California, e senza dubbio un evento storico, non è diritto di famiglia.

Nella prima sentenza (con 5 voti favorevoli e 4 contrari) il "Defense of Marriage Act" è stato trasformato in legge dalla presidenza Clinton a tutela del matrimonio fra sessi diversi, definito in costituzione, e perché priva le persone dei pari diritti di libertà garantiti dalla Costituzione. Il risultato immediato del verdetto è l'obbligo per il Governo di estendere parità di benefici economici e normativi a tutti i gay, modificando i Regolamenti vigenti.

Il presidente Obama ha concesso la sentenza di chiarimento che essa ha abolito una legge discriminatoria, che trattava le coppie gay e lesbiche come fossero cittadini di seconda classe.

Alcuni anni fa Adassi Giovanni Paolo II disse che non ci può essere pace senza giustizia. Nel mondo, ogni anno, muoiono milioni di persone di fame o a causa di malattie che potrebbero essere curate. Il Vaticano potrebbe mettere a disposizione una parte del suo immenso patrimonio, cioè dovrebbe restituire ai poveri quello che ha accumulato in questi anni attraverso le donazioni dei ricchi che cercano il paradiso in cielo dopo aver goduto quello in terra. Non basta gridare Pace! Bisogna dimostrare con i fatti la buona volontà. Se non si potrà dare l'assistenza ai miliardi cristiani, musulmani, ebrei, induisti, buddhisti potrebbero imitarlo.

Su "L'Espresso" del primo settembre 2011, a pagina 39, si legge: "Un patrimonio immobiliare sterminato. E tutto senza tasse. Piu sovvenzioni, sconti, esenzioni. Così lo Stato privilegia il tesoro del Vaticano. E rinuncia a entrate milionarie". Segue un elenco di migliaia di immobili in Roma e provincia di proprietà degli enti religiosi cattolici. L'articolo riporta an-

che una norma concordataria da allora, ma gravosa per le entrate dello Stato. Soltanto il 40% dei contribuenti italiani sceglie una confessione religiosa in cui versare il proprio 8X1000. Per il enorme cifra di chi non indica a chi lasciare i soldi (quasi un miliardo di euro) verrà spartita dalle varie religioni firmatarie dell'intesa con lo Stato. E' noto che l'85% di tale enorme cifra entra ogni anno nella cassa della Chiesa cattolica. Nella cattolicesima Spagna, i soldi di coloro che non hanno scelto le religioni, restano allo Stato.

Il 16 febbraio 2012 il quotidiano "La Repubblica" pubblica di euro alle scuole, musei, biblioteche, università (8.777), cliniche, ospedali, alberghi (4.712) e strutture ecclesistiche soggette all'Ici. L'articolo è firmato da Valentina Cortese, la quale scrive: "Bastava avere una cappella in clinica, in albergo o nelle scuole, e l'Ici, ora, non era dovuta. Un'elusione, quella della Chiesa italiana sugli immobili di sua proprietà usati per attività commerciali, da almeno 700 milioni di euro all'anno secondo i calcoli prudenziali dei Comuni".

Nel 2011 l'Italia ha ricevuto anche un richiamo dall'Unione Europea: privilegiando fiscalmente la Chiesa cattolica - dice il comunicato - lo Stato italiano non fa rispettare la libera concorrenza nel mercato. Richiamo caduto nel vuoto. La voce colpevole è la nostra classe politica, di destra, di centro

de sinistra, la quale non riesce a rifiutare nulla al Vaticano. Nessuno Stato europeo possiede di un clero a cui sono concessi tanti privilegi economici e di potere come quelli concessi dallo Stato italiano al Vaticano.

La nostra è una cultura di sottomissione che delega i problemi al potere più forte. Proprio sono pochi e disprezzati i laici italiani disposti a battersi contro lo strapotere delle gerarchie cattoliche. Dopo le grandi conquiste degli anni Sessanta (divorzio e aborto) viene il via alle prime campagne di resistenza passiva. Mandela, diventato il vicepresidente, si prodigò nell'organizzare manifestazioni di disobbedienza alle leggi discriminatorie di apartheid. Il movimento si estese in tutto il mondo. Sebbene queste forme di lotta escludessero ogni ricorso alla violenza, Mandela fu più volte arrestato, processato e colpito da una serie di divieti che lo costrinsero a rifugiarsi nella clandestinità.

Sul finire del 1961 l'Ona decise di insapinare la lotta e Mandela organizzò e guidò i primi atti di sabotaggio a Durban, Johannesburg e Città del Capo. Nel gennaio 1962 Mandela lasciò la Sudafrica per seguire corsi di addestramento militare in Etiopia ed Algeria e cercare appoggi esterni all'azione nazionale dell'A.N.C. Rientrato in patria nel 1962 Mandela venne arrestato e rinchiuso in un carcere a Howick, nel KwaZulu-Natal, a seguito di delazioni alle quali sembra non fosse estranea la CIA. Al processo Mandela fu condannato a cinque anni di carcere. Nel 1962 Mandela venne eletto presidente dell'A.N.C. e in tale veste iniziò una serie di trattative con il governo che portarono, nel dicembre 1993, al varo di una Costituzione provvisoria ed il 27 aprile 1994, alle elezioni generali di liberazione della Sudafrica. Mandela condusse una campagna elettorale imposta sul principio della pacifica convivenza tra bianchi e neri. Ad un amico che gli chiese di osservare come i suoi discorsi fossero meno aggressivi rispetto al passato rispose: "In un clima del genere, mentre si fanno negoziati su negoziati nel tentativo di trovare un accordo, di tutto c'è bisogno: di disciplina, di disciplina, di disciplina".

Non voglio incitare la folla, o farlo infondere in chi mi ascolta lo spirito della ricolonizzazione". L'A.N.C. vinse le elezioni con il 62,6% dei voti ed il 9 maggio 1994 Mandela venne eletto Presidente dell'Unione Sudafricana, primo uomo di colore ad occupare tale carica. Nell'espletamento del suo mandato si attenne a quanto era stato promesso: non autorizzò e si adoperò per convincere bianchi e neri a riavvicinarsi in un clima di distensione ed uguaglianza e di cooperare insieme per la ricostruzione economica del Paese. Invece di contestazioni e assedi con durezza la polizia di esseri attenuata a criteri ben diversi elencando una serie di ingiustificati eccidi. Da accusato si trasformò in accusatore ricordando che per effetto dell'apartheid "i bianchi godono di un livello di vita che è probabilmente il più alto nel mondo, mentre gli africani vivono nella povertà e nella miseria".

La sentenza afferma il principio della competenza della Corte statale sul matrimonio, rimandando la questione delle nozze gay allo Stato della California: "Non possiamo esprimersi su una questione di competenza dei singoli Stati". Pertanto la California si avvia ad essere il 13° Stato che legittima le nozze omosessuali, approvate ora dal 55% dei cittadini rispetto al 32% di dieci anni fa".

Al carabinieri aveva denunciato l'esistenza di un'organizzazione dedicata a reclutare ragazzi, per fatti protruite con esponenti del coro romano, di cui aveva fatto i nomi. Erano ecc. Patrizio Poggi, ex parroco di San Filippo Neri, condannato a 5 anni di reclusione, assolto sui minori e sospeso dal ministero stato arrestato per calunnia. I carabinieri di Roma hanno infatti scoperto che in realtà l'ex-prete aveva pagato i minori affinché accusassero gli ex colleghi che ostacolavano il suo rientro nell'ordine sacerdotale. Poggi spesso si spacciava per PM con i ragazzi e in un'intercettazione si assicurò: "Se avessi tutto le possibilità economiche, li avrei fatti uccidere", riferendosi ai suoi rivali.

Mandela, che il 18 luglio di quest'anno ha compiuto 95 anni, è da alcuni mesi ricoverato in ospedale di Pretoria per problemi di salute dall'esito molto

LIBERAZIONE DEI SUDAFRICANI

University College of Fort Beaufort, l'Università per i neri della Sudafrica, dalla quale per un periodo di tempo fu escluso per aver guidato una manifestazione di protesta degli studenti. Tornato al suo villaggio ne fuggì quasi subito per sottrarsi ad un matrimonio che il suo capo pastorale lo aveva costretto a Johannesburg, lavorò per alcuni mesi come guardiano nelle miniere d'oro della Corona, fu un'esperienza breve ma sofferta che mise il giovane venditore in diretto contatto con i problemi al potere più forte. Pur troppo sono pochi e disprezzati i laici italiani disposti a battersi contro lo strapotere delle gerarchie cattoliche. Dopo le grandi conquiste degli anni Sessanta (divorzio e aborto) viene il via alle prime campagne di resistenza passiva. Mandela, diventato il vicepresidente, si prodigò nell'organizzare manifestazioni di disobbedienza alle leggi discriminatorie di apartheid. Il movimento si estese in tutto il mondo. Sebbene queste forme di lotta escludessero ogni ricorso alla violenza, Mandela fu più volte arrestato, processato e colpito da una serie di divieti che lo costrinsero a rifugiarsi nella clandestinità.

Il 1979 l'India gli conferì il premio Nehru. Due anni dopo una delegazione del Congresso degli Stati Uniti chiese di poterlo incontrare e se organizzò un incontro con il Partito Socialista, in quegli anni al governo, conegarono all'Ambasciata africana di Parigi una petizione con la quale si richiedeva il suo rilascio. Nel 1983 Mandela venne arrestato e rinchiuso in un carcere ingenero ribattezzato con il suo nome e la città di Glasgow gli conferì la cittadinanza onoraria. Il suo 70° compleanno, nel 1988, fu ricordato e celebrato in tutto il mondo. Nel 1989 fu organizzato in suo onore un concerto pop che si prolungò per dodici ore e venne trasmesso in 67 nazioni. I governanti sudafricani si resero conto del potere di Mandela e della crescente indignazione per la carcerazione di Mandela e in più occasioni gli offrirono la libertà in cambio della rinuncia a svolgere attività politica. Nel 1990 Mandela ed altri responsabili dell'A.N.C. furono rilasciati nel carcere di Pollsmoor dove il trattamento dei carcerati era più umano. Nel 1988 Mandela venne trasferito in un villino all'interno del carcere di Victor Verster, un carcere di massima sicurezza senza alcuna liberazione. Fu il preludio alla liberazione concessagli due anni dopo, questa volta senza richiesta di alcuna contropartita.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA Formigoni

Lorenzo Lipparini: "Formigoni" (Biblioteca di politica), Editori Internazionali Riuniti, Roma, 2012, pag. 206, euro 16,00. Comunione e Liberazione, Movimento fondamentalista fondato e capeggiato anche da Roberto Formigoni, riuscì occupare praticamente tutti i posti chiave nella Regione Lombardia, manipolando concorsi e nomine. Furono 15 anni di scandali quasi continui con grande sperpero di denaro pubblico dovuto soprattutto all'assoluta mancanza di trasparenza e seri controlli su appalti, forniture, consulenze ecc. La vera cosa che contava era far parte del gruppo di potere, che garantiva la rielezione dell'ambizioso figlio dello federalista fascista di Lecco, noto persecutore di partigiani.

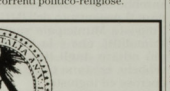
Il sistema di potere ciellino viene presentato nel libro come un entorpe polipo con il volto svenato di Formigoni. Alla fine del 2012 la sua Giunta si dimette a seguito di inchieste della magistratura che portano ad arresti e condanna del clero lombardo con multe telefoniche, pedinamenti fotografici, ritorsioni bancarie, ecc. dimostrano l'amoralità del ceto politico guidato da Formigoni. Non solo tangenti ma addirittura il furto di un milione e 300 mila euro di denaro in contanti. Formigoni costituiti in Lombardia una specie di regime, all'ombra di Berlusconi: similmente al suo nome tutelare di Arcore, il suo potere era fondato sulla complicità e connivenza del clero lombardo e sull'illegalità di ogni genere. Specialmente nella sanità l'inquinamento ciellino era formidabile: gli assessori alla sanità erano spesso ridotti a semplici passacoste di spauriti imprenditori e di corrotti politici partigiani.

Il suo comportamento contraddice palesemente gli scritti formigoniani riportati nel testo. Si illustrano in maniera abbastanza esauriente i suoi sopranomi: "ciello", "formigoni" per gli scandali con i petrolieri con Iraq, "Formigoni" per i suoi pacchiani abusi con il feroce delitto di Formigoni, ecc. Formigoni costituiti in Lombardia una specie di regime, all'ombra di Berlusconi: similmente al suo nome tutelare di Arcore, il suo potere era fondato sulla complicità e connivenza del clero lombardo e sull'illegalità di ogni genere. Specialmente nella sanità l'inquinamento ciellino era formidabile: gli assessori alla sanità erano spesso ridotti a semplici passacoste di spauriti imprenditori e di corrotti politici partigiani.

Il suo comportamento contraddice palesemente gli scritti formigoniani riportati nel testo. Si illustrano in maniera abbastanza esauriente i suoi sopranomi: "ciello", "formigoni" per gli scandali con i petrolieri con Iraq, "Formigoni" per i suoi pacchiani abusi con il feroce delitto di Formigoni, ecc. Formigoni costituiti in Lombardia una specie di regime, all'ombra di Berlusconi: similmente al suo nome tutelare di Arcore, il suo potere era fondato sulla complicità e connivenza del clero lombardo e sull'illegalità di ogni genere. Specialmente nella sanità l'inquinamento ciellino era formidabile: gli assessori alla sanità erano spesso ridotti a semplici passacoste di spauriti imprenditori e di corrotti politici partigiani.

Il sistema di potere ciellino viene presentato nel libro come un entorpe polipo con il volto svenato di Formigoni. Alla fine del 2012 la sua Giunta si dimette a seguito di inchieste della magistratura che portano ad arresti e condanna del clero lombardo con multe telefoniche, pedinamenti fotografici, ritorsioni bancarie, ecc. dimostrano l'amoralità del ceto politico guidato da Formigoni. Non solo tangenti ma addirittura il furto di un milione e 300 mila euro di denaro in contanti. Formigoni costituiti in Lombardia una specie di regime, all'ombra di Berlusconi: similmente al suo nome tutelare di Arcore, il suo potere era fondato sulla complicità e connivenza del clero lombardo e sull'illegalità di ogni genere. Specialmente nella sanità l'inquinamento ciellino era formidabile: gli assessori alla sanità erano spesso ridotti a semplici passacoste di spauriti imprenditori e di corrotti politici partigiani.

Il sistema di potere ciellino viene presentato nel libro come un entorpe polipo con il volto svenato di Formigoni. Alla fine del 2012 la sua Giunta si dimette a seguito di inchieste della magistratura che portano ad arresti e condanna del clero lombardo con multe telefoniche, pedinamenti fotografici, ritorsioni bancarie, ecc. dimostrano l'amoralità del ceto politico guidato da Formigoni. Non solo tangenti ma addirittura il furto di un milione e 300 mila euro di denaro in contanti. Formigoni costituiti in Lombardia una specie di regime, all'ombra di Berlusconi: similmente al suo nome tutelare di Arcore, il suo potere era fondato sulla complicità e connivenza del clero lombardo e sull'illegalità di ogni genere. Specialmente nella sanità l'inquinamento ciellino era formidabile: gli assessori alla sanità erano spesso ridotti a semplici passacoste di spauriti imprenditori e di corrotti politici partigiani.



Adriano Pescivolo

Il sistema di potere ciellino viene presentato nel libro come un entorpe polipo con il volto svenato di Formigoni. Alla fine del 2012 la sua Giunta si dimette a seguito di inchieste della magistratura che portano ad arresti e condanna del clero lombardo con multe telefoniche, pedinamenti fotografici, ritorsioni bancarie, ecc. dimostrano l'amoralità del ceto politico guidato da Formigoni. Non solo tangenti ma addirittura il furto di un milione e 300 mila euro di denaro in contanti. Formigoni costituiti in Lombardia una specie di regime, all'ombra di Berlusconi: similmente al suo nome tutelare di Arcore, il suo potere era fondato sulla complicità e connivenza del clero lombardo e sull'illegalità di ogni genere. Specialmente nella sanità l'inquinamento ciellino era formidabile: gli assessori alla sanità erano spesso ridotti a semplici passacoste di spauriti imprenditori e di corrotti politici partigiani.

Il sistema di potere ciellino viene presentato nel libro come un entorpe polipo con il volto svenato di Formigoni. Alla fine del 2012 la sua Giunta si dimette a seguito di inchieste della magistratura che portano ad arresti e condanna del clero lombardo con multe telefoniche, pedinamenti fotografici, ritorsioni bancarie, ecc. dimostrano l'amoralità del ceto politico guidato da Formigoni. Non solo tangenti ma addirittura il furto di un milione e 300 mila euro di denaro in contanti. Formigoni costituiti in Lombardia una specie di regime, all'ombra di Berlusconi: similmente al suo nome tutelare di Arcore, il suo potere era fondato sulla complicità e connivenza del clero lombardo e sull'illegalità di ogni genere. Specialmente nella sanità l'inquinamento ciellino era formidabile: gli assessori alla sanità erano spesso ridotti a semplici passacoste di spauriti imprenditori e di corrotti politici partigiani.

Il sistema di potere ciellino viene presentato nel libro come un entorpe polipo con il volto svenato di Formigoni. Alla fine del 2012 la sua Giunta si dimette a seguito di inchieste della magistratura che portano ad arresti e condanna del clero lombardo con multe telefoniche, pedinamenti fotografici, ritorsioni bancarie, ecc. dimostrano l'amoralità del ceto politico guidato da Formigoni. Non solo tangenti ma addirittura il furto di un milione e 300 mila euro di denaro in contanti. Formigoni costituiti in Lombardia una specie di regime, all'ombra di Berlusconi: similmente al suo nome tutelare di Arcore, il suo potere era fondato sulla complicità e connivenza del clero lombardo e sull'illegalità di ogni genere. Specialmente nella sanità l'inquinamento ciellino era formidabile: gli assessori alla sanità erano spesso ridotti a semplici passacoste di spauriti imprenditori e di corrotti politici partigiani.

I GIOVANI SONO COSTRUTTORI DI UNA SOCIETÀ PIÙ GIUSTA

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino. La scuola deve essere un laboratorio di umanità che educi al pensiero critico, che formi i giovani e che si accosta a noi, mi raccoglie e mi provoca. La scolarità è un processo di crescita sociale, in cui il bene comune sia messo sempre al centro.

Il cambiamento ha sempre un cuore giovane. Ha il volto e la storia di chi non si rassegna ma lotta per dare una vita alle cose. Senza una scuola pubblica di qualità, questo Paese è destinato al declino.

Uno dei più sanguinari dittatori del '900 ANTE PAVELIC, CAPO USTASCIA NELLA CROAZIA DI GUERRA

I misfatti, le atrocità e gli abomini di cui nel secolo scorso si resero colpevoli tutti i regimi totalitari in varie parti del mondo sono ormai conosciuti e ampiamente documentati. Particolarmente esecrabili quelli perpetrati dai dittatori sui propri concittadini, fra i quali mette conto ricordare, per lo loro mostruosità, quelli nell'America Latina (da Pinochet in Cile, da Videla in Argentina, da Stroessner in Paraguay, da Suarez in Bolivia, da Saca in Salvador e dai Duvalier in Haiti), in Africa (da Bokassa nella Repubblica Centrafricana, da Ngouema nella Guinea equatoriale, da Amin in Uganda, da Idi Amin in Etiopia) e in Asia (da Pol-Pot in Cambogia, da Mao Tse-Tung e da Chiang-Kai-Shek in Cina, da Ne-Win in Birmania, e da Kim-Il-Sung in Corea), mentre in Europa, oltre a Hitler in Germania, a Stalin in Unione Sovietica e a Ceausescu in Romania e Hoxa in Albania, basta rammentare Hitler e Stalin.



Tutto ciò accanto ai genocidi verificatisi in Armenia, Polonia, Kosovo, Cecenia, Serbia, Angola, Tibet e Ruanda, nel tragico elenco potrebbe continuare coinvolgendo un gran numero di regimi, secondo quanto figura negli "Annual Report" di Amnesty International, che continua a denunciare quanto di simile ancora accade, sia pur in misura ridotta, ai giorni nostri. La persecuzione dei propri concittadini ad opera delle dittature viene attuata su coloro che dissentono - per lo più pacificamente - dalla politica governativa o, peggio, per odio verso determinate categorie di appartenenti a etnie, nazionalità o religioni diverse da quelle ufficiali dello Stato.

Fra le dittature più sanguinarie in Europa, nei primi decenni del secolo scorso, ci fu quella in Croazia ad opera di un personaggio ambivalente e funesto, Ante Pavelic, capo del gruppo estremista "ustascia", la cui tragica vicenda è forse la meno nota, ma non la meno nefasta. Essa merita di essere ricordata anche perché ha interessato - sia pur marginalmente - il nostro Paese. Per inquadrare la figura di Pavelic è necessario riferirsi alla nazione che lo vide protagonista e la cui storia è probabilmente la più drammatica dell'Europa del tempo.

Ustascia Ustaše



La Croazia (Hrvatska) è attualmente, dal 1991, una Repubblica democratica indipendente. La Croazia, entrata nel luglio di quest'anno - come 28° Stato - nell'Unione Europea, dopo essere stata accolta, nel 1992, quale Stato Membro dell'Assemblea delle Nazioni Unite. Nel 1991 il Re proclamò il Regno Unito di Jugoslavia, nel quale prevaleva nettamente la componente serba, sostenuta dalla monarchia. L'etnia croata si trovò quindi in minoranza e sottoposta ad alcune restrizioni. Questa situazione spinse un gruppo di rivoluzionari denominati "ustascia" a organizzare un attentato a Marsiglia, nel 1934, che, per mano di un certo Gorkuloff, ucraino e Re Alessandro insieme al ministro francese Barthou. Al defunto succedette il figlio Pietro (II) che, essendo minorenni, comportò la nomina di un Reggente

nel territorio italiano (sulla scorta di quanto già in atto in Ungheria) campi di addestramento militare per i suoi seguaci a Borgo Val di Taro, a Bovegno, a Siena e a Riva del Garda.

Le milizie ivi addestrate, oltre a una attività terroristica in Croazia, riuscirono in quella clamorosa uccisione a Marsiglia, del Re Alessandro I il loro potere si affermò totalmente in Jugoslavia nel 1941 allorché il loro "Poglavnik" venne posto dal tedesco a capo del Governo del Regno di Croazia (N.D.H.) di quella istituzione, che comprendeva tre milioni di serbi ortodossi, due milioni di serbi ortodossi, mezzo milione di musulmani bosniaci, circa 150.000 ebrei ed altri gruppi etnici minori.

Da quel momento ebbe inizio una sistematica, terribile pulizia etnica ad opera dell'"Ustascia" contro le minoranze non cattoliche e soprattutto contro i serbi ortodossi, gli ebrei e gli zingari. I morti preferiti da Pavelic furono, in quel periodo, "Lo Stato croato deve essere etnicamente puro, composto da soli cattolici devoti" e "Un terzo dei serbi deve diventare cattolico, un terzo deve essere cacciato e un terzo deve morire". Sulla base di queste direttive coloro che riuscirono a scampare e a fuggire furono poche migliaia e quelli che abitarono nella propria fede abbracciando il cattolicesimo (250.000 serbi e 38.000 ebrei) furono individuati e uccisi anche in Italia da agenti segreti jugoslavi sino agli anni Cinquanta. Questa sequela di atrocità e di orrori ebbe termine con la creazione dei nuovi Stati indipendenti di Croazia, Serbia, Montenegro, Bosnia-Erzegovina accanto agli altri serbi negli anni Duemila (Slovenia, Macedonia, Kosovo).

Poiché quello che restava del Regno jugoslavo (Croazia e Bosnia-Erzegovina) era formalmente un reame monarchico il cui re era in esilio a Londra) venne costituito un nuovo Regno indipendente, il Regno di Croazia (N.D.H. Nezavisna Drzava Hrvatska) a capo del quale doveva essere posto un personaggio di rango reale, per salvaguardare e mantenere ufficialmente la forma. Venne così scelto, come sovrano, Aimone di Savoia-Aosta, duca di Spoleto, appartenente alla famiglia regnante in Italia (fratello minore di Amedeo di Savoia, duca di Aosta, eroe dell'Ambraglia) che assunse l'arcano nome di Tomislav II (Tomislav I aveva regnato su quel territorio nel 900 d.C.). Ecco il collegamento fra il governo fascista che abbiamo accennato. Il nome non prese però mai possesso di questo Regno e anzi non si recò mai in Croazia, per il potere effettivo sulla regione venne affidato, dai tedeschi, a un violento personaggio, Ante Pavelic, "Poglavnik" (Guida) del Movimento nazionalista di ispirazione fascista degli "Ustascia" (da "ustas", ribelle) che lo esercitò dal 1941 al 1945, sotto protettorato italo-tedesco.

Alla fine della Seconda Guerra mondiale, dichiarata decaduta la monarchia, la storia successiva dei vari territori della ex Jugoslavia risultò ancora più confusa e drammatica, soprattutto dopo la morte del Maresciallo Tito (1980) che era riuscito a tenerli uniti durante tutto il periodo in cui fu Capo del Governo (1945/1953)

e poi Presidente della nuova Repubblica jugoslava.

Si ricordano, in proposito, le lunghe e sanguinose guerre civili negli anni 1991/1992 tra Croati e Serbi a seguito dell'autoproclamata Repubblica serba di Krajina con il successivo intervento dell'UNIPROFOR - United Nations Protection Force - tra Serbi, Albanesi e Montenegri nel Kosovo; tra Serbi e Bosniaci, culminati con lo scempio di Sarajevo, e il massacro di Srebrenica, dove i serbi bosniaci su musulmani nel 1995, sino al raggiungimento dell'attuale situazione politica con gli Stati indipendenti di Slovenia, Croazia, Serbia, Montenegro, Bosnia-Erzegovina e Macedonia.

Torniamo al "Poglavnik" ai suoi "Ustascia". Ante Pavelic, nato a Bradina in Bosnia (allora sotto l'Impero austro-ungarico) il 14/7/1889 compì gli studi medici a Trivnik e quelli giuridici a Zagabria, dove conseguì la laurea in giurisprudenza. Fanatico cattolico, anticomunista, antisemita e nazionalista, nei primi anni Venti aderì al "Partito croato dei Diritti" (H.S.P. Hrvatska Stranka Prava) di ispirazione nazionalista, autonomista, antimonarchica, col quale fu eletto al Parlamento nazionale jugoslavo nel 1927. Il suo obiettivo era però quello di fondare uno Stato croato indipendente e a questo scopo intraprese una serie di azioni in tutto il territorio sottoposto agli "Ustascia" sino all'inizio di maggio 1945 allorché, al momento della resa dell'esercito tedesco, Pavelic e i membri del suo governo ripararono in Austria. Complessivamente, secondo gli studi del Simon Wiesenthal Center di Los Angeles, del Museo dell'Olocausto di Washington, dell'Ufficio di Stato dell'UNESCO e di quello Demografico dell'ONU, le perdite umane causate dal regime "Ustascia" in Croazia furono circa 600.000 (oltre ai già ricordati 500.000 serbi e 38.000 ebrei). Le cifre precise, ovviamente, non si sono mai potute conoscere.

Tutto ciò avvenne con l'acquiescenza benevola della Chiesa cattolica che avrebbe potuto debellare le minacce comunista e musulmana in Europa. Nel 1942, ad esempio, l'Arcivescovo di Zagabria, Alojzije Viktor Stepinac, e quello di Sarajevo, Ivan Svirac, ebbero più apertamente a dichiarare il loro appoggio al Governo ustascia e a caldeggiare il riconoscimento dello N.D.H. da parte del Vaticano.

Anche la stampa cattolica, "Novi List" e "Katolicki List", cuore dei Balcani, dopo il precedente ingresso nell'U.E. della Slovenia e nell'U.E. della Serbia e in Italia, Montenegro acceduto all'U.E. per

la privacy dei cittadini.

Per quanto riguarda l'estero, la National Security Agency possiede un apparecchio ("Boundless Informant") per scruinare tutti i dati raccolti da qualsiasi rete di sorveglianza senza precedenti nel mondo, servendosi anche della società Microsoft, Google e Skype per intercettare informazioni dai "chat" e "cloud" (cioè voci e video) su 250 milioni di utenti.

Il presidente Obama riprendendo alle accuse infuocate dal Presidente Hollande, della Cancelliera tedesca Merkel e dal Ministro Bonino relative allo spionaggio americano mediante sorveglianza elettronica dei siti alleati, ha promesso di fornire spiegazioni, osservando con cinismo "così fan tutti".

In tanto Snowden è volato dalla Russia e a 15 Stati l'asilo politico. L'atteggiamento del presidente Putin è stato piuttosto curioso in quanto ha raggiunto con Obama un accordo per assegnare ai rispettivi servizi di intelligence il compito di risolvere la questione Snowden, senza però esportarlo negli USA, ove verrebbe processato e condannato a una pena severa.

"Non sono né un traditore, né un eroe" ha dichiarato Snowden - ma soltanto un cittadino americano che vuole rivelare dei crimini, denunciare l'ipocrisia del Governo, far trasparenza su un problema serio e urgente. Ancora si sta scoprendo. Indubbiamente la vicenda Snowden con le sue rivelazioni dello spionaggio anche alle Ambasciate e nelle sedi U.E. ha incrinato la fiducia degli Alleati europei verso gli USA per la spregiudicatezza nel controllare le cose altrui, come una volta fece l'URSS con i suoi Paesi satelliti

La Croazia (abitanti 4.437.600, superficie 56.594 kmq.) ha una situazione politica stabile, migliore di quella di Romania e Bulgaria, entrata nel 2007 nell'U.E. ma attraverso un periodo di recessione economica (crisi di produzione nei cantieri navali, disoccupazione del 21% e del 48% per i minori di 25 anni, politiche monetarie e fiscali restrittive, ecc.). La burocrazia ha spaventato gli investitori stranieri, mentre l'austerità predicata da Bruxelles ha smorzato l'entusiasmo dei cittadini.

Tuttavia l'economia, debole e non competitiva, riceverà 11 miliardi di euro di fondi strutturali con evidente beneficio. Malgrado la crisi, benvenuto Zagabria!

La Croazia (Hrvatska) è attualmente, dal 1991, una Repubblica democratica indipendente. La Croazia, entrata nel luglio di quest'anno - come 28° Stato - nell'Unione Europea, dopo essere stata accolta, nel 1992, quale Stato Membro dell'Assemblea delle Nazioni Unite. Nel 1991 il Re proclamò il Regno Unito di Jugoslavia, nel quale prevaleva nettamente la componente serba, sostenuta dalla monarchia. L'etnia croata si trovò quindi in minoranza e sottoposta ad alcune restrizioni. Questa situazione spinse un gruppo di rivoluzionari denominati "ustascia" a organizzare un attentato a Marsiglia, nel 1934, che, per mano di un certo Gorkuloff, ucraino e Re Alessandro insieme al ministro francese Barthou. Al defunto succedette il figlio Pietro (II) che, essendo minorenni, comportò la nomina di un Reggente

in territorio italiano (sulla scorta di quanto già in atto in Ungheria) campi di addestramento militare per i suoi seguaci a Borgo Val di Taro, a Bovegno, a Siena e a Riva del Garda.

Le milizie ivi addestrate, oltre a una attività terroristica in Croazia, riuscirono in quella clamorosa uccisione a Marsiglia, del Re Alessandro I il loro potere si affermò totalmente in Jugoslavia nel 1941 allorché il loro "Poglavnik" venne posto dal tedesco a capo del Governo del Regno di Croazia (N.D.H.) di quella istituzione, che comprendeva tre milioni di serbi ortodossi, due milioni di serbi ortodossi, mezzo milione di musulmani bosniaci, circa 150.000 ebrei ed altri gruppi etnici minori.

Da quel momento ebbe inizio una sistematica, terribile pulizia etnica ad opera dell'"Ustascia" contro le minoranze non cattoliche e soprattutto contro i serbi ortodossi, gli ebrei e gli zingari. I morti preferiti da Pavelic furono, in quel periodo, "Lo Stato croato deve essere etnicamente puro, composto da soli cattolici devoti" e "Un terzo dei serbi deve diventare cattolico, un terzo deve essere cacciato e un terzo deve morire". Sulla base di queste direttive coloro che riuscirono a scampare e a fuggire furono poche migliaia e quelli che abitarono nella propria fede abbracciando il cattolicesimo (250.000 serbi e 38.000 ebrei) furono individuati e uccisi anche in Italia da agenti segreti jugoslavi sino agli anni Cinquanta. Questa sequela di atrocità e di orrori ebbe termine con la creazione dei nuovi Stati indipendenti di Croazia, Serbia, Montenegro, Bosnia-Erzegovina accanto agli altri serbi negli anni Duemila (Slovenia, Macedonia, Kosovo).

Poiché quello che restava del Regno jugoslavo (Croazia e Bosnia-Erzegovina) era formalmente un reame monarchico il cui re era in esilio a Londra) venne costituito un nuovo Regno indipendente, il Regno di Croazia (N.D.H. Nezavisna Drzava Hrvatska) a capo del quale doveva essere posto un personaggio di rango reale, per salvaguardare e mantenere ufficialmente la forma. Venne così scelto, come sovrano, Aimone di Savoia-Aosta, duca di Spoleto, appartenente alla famiglia regnante in Italia (fratello minore di Amedeo di Savoia, duca di Aosta, eroe dell'Ambraglia) che assunse l'arcano nome di Tomislav II (Tomislav I aveva regnato su quel territorio nel 900 d.C.). Ecco il collegamento fra il governo fascista che abbiamo accennato. Il nome non prese però mai possesso di questo Regno e anzi non si recò mai in Croazia, per il potere effettivo sulla regione venne affidato, dai tedeschi, a un violento personaggio, Ante Pavelic, "Poglavnik" (Guida) del Movimento nazionalista di ispirazione fascista degli "Ustascia" (da "ustas", ribelle) che lo esercitò dal 1941 al 1945, sotto protettorato italo-tedesco.

Alla fine della Seconda Guerra mondiale, dichiarata decaduta la monarchia, la storia successiva dei vari territori della ex Jugoslavia risultò ancora più confusa e drammatica, soprattutto dopo la morte del Maresciallo Tito (1980) che era riuscito a tenerli uniti durante tutto il periodo in cui fu Capo del Governo (1945/1953)

e poi Presidente della nuova Repubblica jugoslava.

Si ricordano, in proposito, le lunghe e sanguinose guerre civili negli anni 1991/1992 tra Croati e Serbi a seguito dell'autoproclamata Repubblica serba di Krajina con il successivo intervento dell'UNIPROFOR - United Nations Protection Force - tra Serbi, Albanesi e Montenegri nel Kosovo; tra Serbi e Bosniaci, culminati con lo scempio di Sarajevo, e il massacro di Srebrenica, dove i serbi bosniaci su musulmani nel 1995, sino al raggiungimento dell'attuale situazione politica con gli Stati indipendenti di Slovenia, Croazia, Serbia, Montenegro, Bosnia-Erzegovina e Macedonia.

"Non sono né un traditore, né un eroe..." SNOWDEN HA RIVELATO LO SPIONAGGIO USA AL MONDO

Dopo le vicende del soldato americano Bradley Manning, che fornì migliaia di documenti riservati riguardanti le guerre nell'Iraq e i rapporti diplomatici USA a Julian Assange, che li pubblicò attraverso WikiLeaks, è ora Edward Snowden.

Costui, 30 anni, ex-tecnico della CIA, lavorava da quattro anni alla National Security Agency presso l'Agencia Booz, Allen Hamilton come informatico nel settore difesa guadagnando 200 mila dollari all'anno. Ebbe, rinunciò al suo delicato e ben remunerato lavoro dicendo "Non voglio vivere in una società che può questo tipo di cose... Non avevo la coscienza a posto nel permettere che il Governo USA distuggesse ogni privacy, libertà della Rete e diritti fondamentali delle persone di tutto il mondo". Perciò ha raccolto e copiato materiale segreto, che secondo lui costituisce un pericolo esistenziale per la democrazia e lo ha divulgato dopo essersi rifugiato a Hong Kong.

Si è trattato di un colpo sensazionale. Infatti dalla camera dell'albergo Snowden ha raccontato a due giornali, l'inglese THE GUARDIAN e l'americano WASHINGTON POST oltre che all'avvocato-titolo Glenn Greenwald, suo collaboratore, i "top secret" dell'Amministrazione USA, provocando enormi ripercussioni. Anzitutto ha rivelato che gli USA spiano i computer cinesi dal 2009 bersagliando anche obiettivi civili. Il sistema di sorveglianza elettronica PRISM ha compiuto 60 mila attacchi internazionali di hacker a danno delle Autorità cinesi.

L'Amministrazione Obama controlla non solo le telefonate e l'Internet dei cittadini americani, ma anche le loro carte di credito mediante l'accesso alle informazioni in mano alle Banche ed alle società emittenti delle carte, violando così

la privacy dei cittadini.

Per quanto riguarda l'estero, la National Security Agency possiede un apparecchio ("Boundless Informant") per scruinare tutti i dati raccolti da qualsiasi rete di sorveglianza senza precedenti nel mondo, servendosi anche della società Microsoft, Google e Skype per intercettare informazioni dai "chat" e "cloud" (cioè voci e video) su 250 milioni di utenti.

Il presidente Obama riprendendo alle accuse infuocate dal Presidente Hollande, della Cancelliera tedesca Merkel e dal Ministro Bonino relative allo spionaggio americano mediante sorveglianza elettronica dei siti alleati, ha promesso di fornire spiegazioni, osservando con cinismo "così fan tutti".

In tanto Snowden è volato dalla Russia e a 15 Stati l'asilo politico. L'atteggiamento del presidente Putin è stato piuttosto curioso in quanto ha raggiunto con Obama un accordo per assegnare ai rispettivi servizi di intelligence il compito di risolvere la questione Snowden, senza però esportarlo negli USA, ove verrebbe processato e condannato a una pena severa.

"Non sono né un traditore, né un eroe" ha dichiarato Snowden - ma soltanto un cittadino americano che vuole rivelare dei crimini, denunciare l'ipocrisia del Governo, far trasparenza su un problema serio e urgente. Ancora si sta scoprendo. Indubbiamente la vicenda Snowden con le sue rivelazioni dello spionaggio anche alle Ambasciate e nelle sedi U.E. ha incrinato la fiducia degli Alleati europei verso gli USA per la spregiudicatezza nel controllare le cose altrui, come una volta fece l'URSS con i suoi Paesi satelliti

La Croazia (abitanti 4.437.600, superficie 56.594 kmq.) ha una situazione politica stabile, migliore di quella di Romania e Bulgaria, entrata nel 2007 nell'U.E. ma attraverso un periodo di recessione economica (crisi di produzione nei cantieri navali, disoccupazione del 21% e del 48% per i minori di 25 anni, politiche monetarie e fiscali restrittive, ecc.). La burocrazia ha spaventato gli investitori stranieri, mentre l'austerità predicata da Bruxelles ha smorzato l'entusiasmo dei cittadini.

Tuttavia l'economia, debole e non competitiva, riceverà 11 miliardi di euro di fondi strutturali con evidente beneficio. Malgrado la crisi, benvenuto Zagabria!

La Croazia (Hrvatska) è attualmente, dal 1991, una Repubblica democratica indipendente. La Croazia, entrata nel luglio di quest'anno - come 28° Stato - nell'Unione Europea, dopo essere stata accolta, nel 1992, quale Stato Membro dell'Assemblea delle Nazioni Unite. Nel 1991 il Re proclamò il Regno Unito di Jugoslavia, nel quale prevaleva nettamente la componente serba, sostenuta dalla monarchia. L'etnia croata si trovò quindi in minoranza e sottoposta ad alcune restrizioni. Questa situazione spinse un gruppo di rivoluzionari denominati "ustascia" a organizzare un attentato a Marsiglia, nel 1934, che, per mano di un certo Gorkuloff, ucraino e Re Alessandro insieme al ministro francese Barthou. Al defunto succedette il figlio Pietro (II) che, essendo minorenni, comportò la nomina di un Reggente

in territorio italiano (sulla scorta di quanto già in atto in Ungheria) campi di addestramento militare per i suoi seguaci a Borgo Val di Taro, a Bovegno, a Siena e a Riva del Garda.

Le milizie ivi addestrate, oltre a una attività terroristica in Croazia, riuscirono in quella clamorosa uccisione a Marsiglia, del Re Alessandro I il loro potere si affermò totalmente in Jugoslavia nel 1941 allorché il loro "Poglavnik" venne posto dal tedesco a capo del Governo del Regno di Croazia (N.D.H.) di quella istituzione, che comprendeva tre milioni di serbi ortodossi, due milioni di serbi ortodossi, mezzo milione di musulmani bosniaci, circa 150.000 ebrei ed altri gruppi etnici minori.

Da quel momento ebbe inizio una sistematica, terribile pulizia etnica ad opera dell'"Ustascia" contro le minoranze non cattoliche e soprattutto contro i serbi ortodossi, gli ebrei e gli zingari. I morti preferiti da Pavelic furono, in quel periodo, "Lo Stato croato deve essere etnicamente puro, composto da soli cattolici devoti" e "Un terzo dei serbi deve diventare cattolico, un terzo deve essere cacciato e un terzo deve morire". Sulla base di queste direttive coloro che riuscirono a scampare e a fuggire furono poche migliaia e quelli che abitarono nella propria fede abbracciando il cattolicesimo (250.000 serbi e 38.000 ebrei) furono individuati e uccisi anche in Italia da agenti segreti jugoslavi sino agli anni Cinquanta. Questa sequela di atrocità e di orrori ebbe termine con la creazione dei nuovi Stati indipendenti di Croazia, Serbia, Montenegro, Bosnia-Erzegovina accanto agli altri serbi negli anni Duemila (Slovenia, Macedonia, Kosovo).

Poiché quello che restava del Regno jugoslavo (Croazia e Bosnia-Erzegovina) era formalmente un reame monarchico il cui re era in esilio a Londra) venne costituito un nuovo Regno indipendente, il Regno di Croazia (N.D.H. Nezavisna Drzava Hrvatska) a capo del quale doveva essere posto un personaggio di rango reale, per salvaguardare e mantenere ufficialmente la forma. Venne così scelto, come sovrano, Aimone di Savoia-Aosta, duca di Spoleto, appartenente alla famiglia regnante in Italia (fratello minore di Amedeo di Savoia, duca di Aosta, eroe dell'Ambraglia) che assunse l'arcano nome di Tomislav II (Tomislav I aveva regnato su quel territorio nel 900 d.C.). Ecco il collegamento fra il governo fascista che abbiamo accennato. Il nome non prese però mai possesso di questo Regno e anzi non si recò mai in Croazia, per il potere effettivo sulla regione venne affidato, dai tedeschi, a un violento personaggio, Ante Pavelic, "Poglavnik" (Guida) del Movimento nazionalista di ispirazione fascista degli "Ustascia" (da "ustas", ribelle) che lo esercitò dal 1941 al 1945, sotto protettorato italo-tedesco.

Alla fine della Seconda Guerra mondiale, dichiarata decaduta la monarchia, la storia successiva dei vari territori della ex Jugoslavia risultò ancora più confusa e drammatica, soprattutto dopo la morte del Maresciallo Tito (1980) che era riuscito a tenerli uniti durante tutto il periodo in cui fu Capo del Governo (1945/1953)

MARGHERITA HACK CI HA LASCIATO



MARGHERITA HACK
LIBERA SCIENZA
IN LIBERO STATO

Rizzoli

Margherita Hack, la Signora delle Stelle, se n'è andata a 91 anni. Era da tempo gravemente malata, ma aveva deciso di non curarsi più, lasciando alla Natura la decisione di quanto richiamava a sé. Fino all'ultimo, dunque, è rimasta coerente con la sua figura intellettuale impegnata: da un lato, concentrata nello studio e nell'approfondimento delle bellezze del cosmo, e dall'altro, incurante delle convenzioni stabilite e inasferente delle superstizioni religiose.

Fra la giovinezza, aveva imparato a vivere sana. Era nata in una famiglia vegetariana e non aveva mai mangiato carne, facendo sua la motivazione esposta dal filosofo Peter Singer nell'ormai classico libro "Liberazione animale" (ed. Mondadori, 1991): il fatto che mangiare gli animali rischi di causare loro enormi sofferenze, dalla nascita alla morte, e rende complici di quella che la Hack chiamava una "ecatombe giornaliera".

Al difensore dell'inciviltà dei McDonald's, che provavano a sostenere con lei che un bambino necessita di carne per crescere, la Hack rispondeva che non solo lei era cresciuta benissimo, senza mai aver avuto malattie serie, ma aveva potuto praticare sport agonistici, diventando in gioventù campionessa di salto in alto e in lungo.

Aveva a 80 anni fatto girare in bicicletta di 100 km e giocava a pallavolo... Con il passare del tempo aveva dedicato sempre più energie a raccontare, a voce e per iscritto, le meraviglie delle stelle e dell'universo. E poiché lo faceva con grande passione e altrettanta chiarezza, era ormai diventata la più famosa divulgatrice scientifica italiana, contenuta nella Levi Montalcini il primato per la popolarità. Le sue conferenze erano affollate come concerti, e sentiva raccontare le ultime scoperte astronomiche era un vero piacere. Aveva insegnato astronomia a Trieste, dove tuttora viveva, dirigendo per quasi 25 anni l'Osservatorio Astronomico.

Il suo valore scientifico era testimoniato dalla sua appartenenza all'Accademia Nazionale dei Lincei e dalla sua collaborazione con l'Ente Spaziale Europeo e la NASA statunitense. Fin dagli anni '70 aveva iniziato il suo impegno per la disseminazione del sapere scientifico in una società come quella italiana, succube di prete e idealisti, che rimane ancora oggi prigioniera di un atteggiamento antiscientifico e superstizioso.

Fin dagli inizi aveva collaborato con il CICAP (Comitato per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale) fondato nel 1989 da Piero Angela. E la sua voce toscana era servita spesso, per mettere alla berlina le credenze più retrograde e sciocche, spesso propagandate dai media... Oltre che contro le superstizioni antiscientifiche, la Hack combatte coraggiosamente anche contro quelle religiose e contro l'Ence, presidente onorario dell'AIAR (Unione degli Atei e Agnostici Razionalisti) che si propone

di dar voce a quel 15 per 100 della popolazione italiana che non crede nelle favole mediocristiane, ma che certo non riceve il 15 per 100 della visibilità sui media, e non ottiene l'8 per 1000 di finanziamento statale... Comunista la rimase anche dopo la caduta del Muro di Berlino. Militò in vari Partiti dell'estrema, e alle regionali del 2010 fu eletta nel Lazio con la Federazione della Sinistra, ma alla prima seduta del Consiglio si dimise per lasciare il posto al primo non eletto. Era dunque uno degli ultimi rappresentanti di quella specie ormai in via di estinzione che è l'intellettuale engagée, che pensa con la propria testa invece che con quella degli altri. Di Margherita Hack, come di Rita Levi Montalcini o di Franca Rame, ci sarebbe un gran bisogno...

Piergiorgio Odifreddi

Il Ministro Emma Bonino per la Turchia nell'U.E.

"La lunga marcia di avvicinamento della Turchia in Europa non deve fermarsi" ha detto il Ministro degli Esteri, Emma Bonino, nel suo discorso al Senato sulla politica politica in Turchia. Poi ha citato l'apertura del negoziato n. 22 sulla politica regionale, tra il Governo di Ankara e i Ministri degli Esteri dell'Unione Europea.

Il negoziato su tale capitolo (uno dei 35 necessari per sancire l'adesione) è di scarsa importanza. "Meglio sarebbe stato aver aperto anche il capitolo negoziale sulla giustizia e sul rispetto dei diritti fondamentali", ha aggiunto la politica. "C'è da dire che il negoziato è un modo efficace per influire su Erdogan e sulla «sua capacità di ascoltare la voce dei cittadini», visto che democrazia significa anche ascoltare, e non solo vincere le elezioni".

Emarginare la Turchia ha concluso la Bonino - non è nell'interesse politico ed economico dell'Unione Europea, né dell'Italia, né del popolo turco, che aspira ad un ancoraggio europeo". L'opinione di Emma Bonino è condivisa da altri, come il ministro degli Esteri, Franco Frattini, che ha rivolto al Governo turco un forte appello alla moderazione e alla ricerca di soluzioni condivise che, a differenza di "reazioni spaziosone", sono espressioni di democrazia partecipativa e matura) non tiene conto, oltre l'eccessiva repressione delle proteste popolari, della progressiva islamizzazione del Paese, voluta da Erdogan e dai suoi accoliti.

Il negoziato si è ribellato all'islamizzazione eccessiva da parte del premier Morsi, che è stato deposto da un golpe militare contro la sua rapacità e il fanatismo dei Fratelli Musulmani al potere. Ora il premio Nobel per la pace, Mohamed El-Baradei, leader riformista diplomatico, noto per il suo impegno contro la proliferazione nucleare, capo dell'opposizione a Mubarak, all'esercito e agli islamisti, è diventato vice Frattini, acclamato dall'onore folla di piazza Tahr al Cairo.

Due razzisti

(segue da pag. 1)

Vice-presidente del Senato, Calderone rifugiato.

Intanto una certa Dolores Vandoro, 58 anni, ex-consigliera di quartiere della Lega Nord a Padova, avendo pubblicato sul proprio account Facebook una foto della Ministra africana Kyenge con l'etichetta della domanda: "Ma nessuno che la stuprà?" (la domanda è stata cancellata).

Periscopio

(segue da pag. 1)

scalia, rimbalsata in rete, aveva suscitato le ire degli ambienti politici), è stata condannata dal Tribunale di Padova per direttissima alla pena di 13 mesi di reclusione ritenendola colpevole d'istigazione alla violenza. Il motivo? «Questi due episodi palesemente proprio i titolari di una dose di potere, invece di dare buoni esempi ai cittadini, si rendono responsabili di odiosi reati degradando anche la carica per cui furono eletti».

Due razzisti

(segue da pag. 1)

Vice-presidente del Senato, Calderone rifugiato.

Intanto una certa Dolores Vandoro, 58 anni, ex-consigliera di quartiere della Lega Nord a Padova, avendo pubblicato sul proprio account Facebook una foto della Ministra africana Kyenge con l'etichetta della domanda: "Ma nessuno che la stuprà?" (la domanda è stata cancellata).

Due razzisti

(segue da pag. 1)

Vice-presidente del Senato, Calderone rifugiato.

Intanto una certa Dolores Vandoro, 58 anni, ex-consigliera di quartiere della Lega Nord a Padova, avendo pubblicato sul proprio account Facebook una foto della Ministra africana Kyenge con l'etichetta della domanda: "Ma nessuno che la stuprà?" (la domanda è stata cancellata).

Due razzisti

(segue da pag. 1)

Vice-presidente del Senato, Calderone rifugiato.

Intanto una certa Dolores Vandoro, 58 anni, ex-consigliera di quartiere della Lega Nord a Padova, avendo pubblicato sul proprio account Facebook una foto della Ministra africana Kyenge con l'etichetta della domanda: "Ma nessuno che la stuprà?" (la domanda è stata cancellata).

Due razzisti

(segue da pag. 1)

Vice-presidente del Senato, Calderone rifugiato.

Intanto una certa Dolores Vandoro, 58 anni, ex-consigliera di quartiere della Lega Nord a Padova, avendo pubblicato sul proprio account Facebook una foto della Ministra africana Kyenge con l'etichetta della domanda: "Ma nessuno che la stuprà?" (la domanda è stata cancellata).

Due razzisti

(segue da pag. 1)

Vice-presidente del Senato, Calderone rifugiato.

Intanto una certa Dolores Vandoro, 58 anni, ex-consigliera di quartiere della Lega Nord a Padova, avendo pubblicato sul proprio account Facebook una foto della Ministra africana Kyenge con l'etichetta della domanda: "Ma nessuno che la stuprà?" (la domanda è stata cancellata).

Due razzisti

(segue da pag. 1)

Vice-presidente del Senato, Calderone rifugiato.

Intanto una certa Dolores Vandoro, 58 anni, ex-consigliera di quartiere della Lega Nord a Padova, avendo pubblicato sul proprio account Facebook una foto della Ministra africana Kyenge con l'etichetta della domanda: "Ma nessuno che la stuprà?" (la domanda è stata cancellata).

Due razzisti

(segue da pag. 1)

Vice-presidente del Senato, Calderone rifugiato.

Intanto una certa Dolores Vandoro, 58 anni, ex-consigliera di quartiere della Lega Nord a Padova, avendo pubblicato sul proprio account Facebook una foto della Ministra africana Kyenge con l'etichetta della domanda: "Ma nessuno che la stuprà?" (la domanda è stata cancellata).

TRIBUNA PACIFISTA Decisione rinviata sugli aerei F35

Una mozione della maggioranza PD-PDL. Scelta Civica chiedeva il blocco di ogni acquisizione ulteriore di sistemi d'arma in attesa che il Parlamento svolgesse un'indagine conoscitiva, come prevede la legge 244/2012.

Avverso questa mozione il Consiglio Supremo di Difesa (ove siedono il Presidente della Repubblica e il Capo di Stato Maggiore della Difesa) ha intimato un alto-là al Parlamento sostenendo che sugli F-35 e su ogni altro tipo di armamenti le decisioni operative spettano all'Esecutivo, trattandosi di provvedimenti tecnici e del fatto che la legge 244 deve riflettere indirizzi strategici.

Il comunicato del Quirinale, creando un conflitto di competenze senza precedenti, ha suscitato le proteste di SEL, del Movimento 5 Stelle e di una parte del PD (palasendo le divisioni ideologiche nel PD). Secondo molti parlamentari, l'indagine conoscitiva era il preludio di uno "stop" definitivo del programma F-35. Ma accadrà diversamente se l'indagine predetta non potrà entrare nel merito delle "decisioni operative".

Il vicepresidente dei Senatori del PD, Giorgio Tonini, ha spiegato: "Il presidente Napolitano non ha in alcun modo inteso mortificare le prerogative della Camera: tutto al contrario, mi pare che il Capo dello Stato abbia voluto richiamare, come è suo preciso dovere costituzionale, ciascun organo della Repubblica ad esercitare le proprie funzioni nel rispetto della separazione dei poteri". Cioè, il Parlamento ha la funzione legislativa, nonché quella di indirizzo politico e di sindacato ispettivo, il Governo la responsabilità delle funzioni esecutive. E tra le righe del comunicato c'è appunto questo: la Commissione

conoscitiva non può significare sospensione (il "veto") di un programma pluriennale che discende da leggi di bilancio approvate dal Parlamento stesso, e che il Governo ha il diritto-dovere di portare avanti finché un'altra legge non intervenga a cambiare le decisioni. Come dice Nicola Latorre, PD: "Il Consiglio ha sottolineato l'esigenza di rimanere sempre nel quadro di un rapporto fiduciario fondato sul riconoscimento dei rispettivi distinti ruoli degli organi dello Stato. Ogni altro polemico e pretestuosa".

Nel frattempo divampa la polemica. Il vicepresidente grillino della Camera, Luigi Di Maio, ribadisce che "il Parlamento può, senz'altro, porre veti".

"Una legge dello Stato prevede che sia il Parlamento ad avere la competenza fondamentale in materia di acquisizione dei sistemi d'arma. Queste prerogative del Parlamento non vanno derubricate a semplice parere tecnico e tanto meno ad un mero esercizio di voto", ha dichiarato Gianni Cuperlo, candidato alla segreteria del PD.

Dopo un ampio dibattito, che ha palasato i contrasti fra Consiglio Supremo di Difesa e Parlamento, tra Governo e Parlamento, è stata votata una mozione presentata dagli on. Brunetta (PDL) e Speranza (PD). Essa indica l'opportunità che il programma prosegua e che la decisione finale tocchi al Parlamento (testo mozione: "non procedere a nessuna fase di ulteriore acquisizione senza che il Parlamento si sia espresso nel merito ai sensi dell'art. 4 della legge 31 dicembre 2012").

Dunque conferma del processo di acquisto degli aerei F-35 e rinvio delle decisioni finali di acquisto da parte del Parlamento.

Nuovo scandalo nella Banca del Vaticano

Papa Francesco aveva nominato una Pontificia Commissione referend d'inchiesta dello IOR. (Istituto Opere di Religione) in vista di una riforma della Banca del Vaticano. Ma tale Commissione era composta da membri del clero, privi di esperienza bancaria, fra cui il vescovo dell'OPUS DEI, J. Arrieta Ochoa de Chinchurru, 62 anni, anziché da specialisti del settore (cioè ex direttori di istituti finanziari, contabili, ecc.).

Nel frattempo è scoppiato un nuovo scandalo. Monsignor Nunzio Scarano, 61 anni, responsabile del servizio di contabilità analitica (AFSA) (organismi che gestiscono il patrimonio della Sede Apostolica), Giovanni Maria Zito, 37 anni, ex-funziionario del Servizio segreto interno (AIS) dei Carabinieri, espulso da esso tre mesi fa, Giovanni Carezzini, 48 anni, trader, arrestato per corruzione amministrativa.

I tre arrestati avevano da tempo stretto amicizia nell'ambito dell'Ordine Costantiniano, un sodalizio noto per favorire contatti tra gerarchie ecclesiastiche e alta società. A parte l'accusa di corruzione contestata a tutti e tre gli arrestati (il prelatore Zito in carcere militare di Santa Capua a Viterbo) per la sottufficialità dell'Arma, che aveva il compito di superare indenne coi soldi i controlli doganali, si ipotizza anche un reato di truffa allo Stato per un milione di euro di cui Monsignor Scarano è titolare di due conti allo IOR - deve rispondere anche di calunnia. Nonostante il fallimento del rimpatrio illegale di Zito nel carcere militare di Svizzera in Italia, frutto di evasione fiscale, degli armatori Cesare, Maurizio e Paolo D'Amico di Salerno, Zito ha infatti preteso per i suoi servizi e le spese per l'aereo privato la bellezza di 400 mila euro che ha usato per comprare una casa intestata alla moglie. Contava di incassare anche un altro assegno di 200 mila euro, se non fosse che il prelatore si era dimesso falsamente o smarrimento in modo che non potesse essere incassato. Dalle intercettazioni telefoniche risulta che mons. Scarano avrebbe ricavato dall'illegale trasferimento dei 20 milioni (sui 40 depositati in Svizzera) una percentuale di 2,5 milioni di euro.

Monsignor Nunzio Scarano, inoltre, risulta anche

indagato dalla Procura di Salerno per riciclaggio: avrebbe spostato dallo IOR la somma di 560 mila euro per regolare il suo affare privato e liquidare i suoi soci. Poi ha distrutto tale somma in bustarelle affidate ad alcuni fiduciari i quali avrebbero firmato assegni destinati a fittizie donazioni a titolo di beneficenza. Questo sistema sarebbe stato adottato per evitare i controlli dell'Agenzia delle Entrate.

Le indagini - che nascono dal 23 milioni sequestrati dalla Procura di Roma allo IOR nel 2010, e poi dissequestrati, sui conti del Credito Artigiano - avranno presto nuovo impulso. Nelle maggiori inchieste si intravedono anche figure come la moglie di Zito, il capellano del Papa don Luigi Noli (assistente di Scarano) ed il manager di una società di eventi Massimiliano Marcano, amico del prelatore. Nell'ambiente vaticano don Scarano era conosciuto come "monsignor 500" per la sua ostentazione di banconote da 500 euro.

A quanto pare il Vaticano si serve spesso della diocesi di Salerno. Dal 15 luglio 2008 è in ballo una questione finanziaria dell'8 per mille, erogata dalla CEI alla Curia di Salerno, che vennero sequestrati dalla Guardia di Finanza perché utilizzati "a fini di lucro". Il provvedimento infatti si inquadra nell'ambito delle indagini sul sequestro di villa Angella Home, ex colonia per i ragazzi portati trasformata in hotel a 5 stelle. Rosa Bossi, e della sorella del premier, Maria Antonietta.

so fiscale. Possiede un patrimonio di 5 miliardi di euro. Nel settembre 2010 le Autorità italiane sequestrarono 30 milioni di dollari (per riciclaggio) indagando sul presidente Ettore C. Tedeschi (membro dell'OPUS DEI) poi costretto alle dimissioni, come era accaduto al suo predecessore, l'Americano arcivescovo P. Marinko, noto per un giro di riciclaggio di denaro sporco, che determinò nel 1982 il crollo del Banco Ambrosiano, seguito dal suicidio (o omicidio) del suo presidente Roberto Calvi, trovato impiccato sotto il ponte dei Fratelli Neri a Loma. Nel nuovo scandalo non erano stati i capitali della mafia? s'insinera anche il banchiere Sindona, mandante dell'omicidio Ambrosoli, suicidatosi in carcere.

3 anni a un prete per violenza sessuale

Il Tribunale di Rimini ha condannato con rito abbreviato a 3 anni di reclusione per violenza sessuale su un ex allievo, don Gabriele Corsani, 45 anni, economo del collegio salesiano di Pavia. Il giudice lo ha riconosciuto colpevole di aver molestato sessualmente un giovane, all'epoca dei fatti (2007) appena ventenne.

La "Favola dell'anima", ossia "La Favola di Amore e Psiche" (il racconto scritto da Apuleio nel II secolo d.C. ne "Le Metamorfosi" di Asino d'oro) è illustrata da una famiglia Berlusconi, avendo celebrato le esequie della madre, Rosa Bossi, e della sorella del premier, Maria Antonietta.

Mostra d'arte "Amore e Psiche"

La "Favola dell'anima", ossia "La Favola di Amore e Psiche" (il racconto scritto da Apuleio nel II secolo d.C. ne "Le Metamorfosi" di Asino d'oro) è illustrata da una famiglia Berlusconi, avendo celebrato le esequie della madre, Rosa Bossi, e della sorella del premier, Maria Antonietta.

LIBRI NICEYUTI

G. Visconti Venosta: "Il prode Anselmo" (la partenza del Crociato per la Palestina), illustrato da Livio Apolloni, postazione di Walter Focchietti, ed. Viglione, Torino, 2010, euro 6.

Luigi Salzer: "La vispa Teresa" e altre poesie illustrate da Giuliana Bagni, postazione di Walter Focchietti, ed. Viglione, Torino, 2001, euro 5,16.

Maria Pia Balboni: "Bisogna farlo - il salvataggio degli ebrei internati a Finale Emilia", con le varie religioni divulgate da Giuntina, Firenze, 2010, euro 10.

3 anni a un prete per violenza sessuale

Il Tribunale di Rimini ha condannato con rito abbreviato a 3 anni di reclusione per violenza sessuale su un ex allievo, don Gabriele Corsani, 45 anni, economo del collegio salesiano di Pavia. Il giudice lo ha riconosciuto colpevole di aver molestato sessualmente un giovane, all'epoca dei fatti (2007) appena ventenne.

La "Favola dell'anima", ossia "La Favola di Amore e Psiche" (il racconto scritto da Apuleio nel II secolo d.C. ne "Le Metamorfosi" di Asino d'oro) è illustrata da una famiglia Berlusconi, avendo celebrato le esequie della madre, Rosa Bossi, e della sorella del premier, Maria Antonietta.

Mostra d'arte "Amore e Psiche"

La "Favola dell'anima", ossia "La Favola di Amore e Psiche" (il racconto scritto da Apuleio nel II secolo d.C. ne "Le Metamorfosi" di Asino d'oro) è illustrata da una famiglia Berlusconi, avendo celebrato le esequie della madre, Rosa Bossi, e della sorella del premier, Maria Antonietta.

LIBRI NICEYUTI

G. Visconti Venosta: "Il prode Anselmo" (la partenza del Crociato per la Palestina), illustrato da Livio Apolloni, postazione di Walter Focchietti, ed. Viglione, Torino, 2010, euro 6.

Luigi Salzer: "La vispa Teresa" e altre poesie illustrate da Giuliana Bagni, postazione di Walter Focchietti, ed. Viglione, Torino, 2001, euro 5,16.

Maria Pia Balboni: "Bisogna farlo - il salvataggio degli ebrei internati a Finale Emilia", con le varie religioni divulgate da Giuntina, Firenze, 2010, euro 10.

PARLANO LETTORI

Libertà religiosa

Nelle sue pagine L'INCONTRO ospita spesso articoli su scandali verificatisi negli ambienti della Chiesa cattolica, dell'islam, dell'Ebraismo. Anche se è giusto pubblicarli ("oportet ut scandala veniant") in vista di un ravvedimento, e per rispetto della verità, non sempre ficonoscuita, mi sembra che tali pubblicazioni triscinano di danneggiare il cammino della libertà religiosa.

Tullio Dominici (Lugano)

Quando esisteva la Democrazia Cristiana si facevano sfilare nelle strade e nei cortili delle case le statue della Madonna per propiziare i voti elettorali. Poi i dirigenti democristiani della Radio abolevano nelle trasmissioni le parole "seno", "aborto", "erotico", ecc. (come i fascisti che nella canzone "La bandiera dei tre colori - è sempre stata la più bella - noi vogliamo sempre quella - noi vogliamo la libertà", sostituirono la parola "libertà" con "romantità"). Ora, anche se non c'è più la D.C. ma restano i clericali, i papi, i fanatici) dobbiamo registrare lo scandalo denunciato dal nostro attuale lettore. I redattori del Giornale Nazionale Regionale di Radio 1 dovrebbero trasferirsi dalla sede di via Vera a quella di Radio Maria quale premio della loro sudditanza alla Chiesa.

Fiera del Libro

L'edizione 2013 del Salone del Libro a Torino, è stato un successo di pubblico (330 mila visitatori) e di vendite (+20%). Ma il trend in crescita nelle vendite ha riguardato soltanto i grandi editori (Einaudi, Feltrinelli, Mondadori, Rizzoli, Sellerio) e non gli autori indipendenti, penalizzati prima dalla elevata quota d'iscrizione (450 euro), poi dalla logica che ci ha relegato tutti insieme nell'appartato "a pagazione, infine dal costo del plateale. L'Osservatorio degli Editori Indipendenti (che raggruppa un centinaio di piccole Case editrici) ha fatto mostrandosi al presidente del Salone, Rolando Piccioni.

Infatti la Fiera ha promosso le iniziative dei grandi editori (offrendo grandi spazi per dibattiti con gli autori) promuovendo la pubblicità per libri che hanno venduto centinaia di migliaia di copie, invece non mettendo a nudo la disposizione area per incontri con autori, molti di essi ora emergenti. Vogliamo che il Salone diventi non un circo commerciale, ma un circo culturale e che venga imposto uno sconto del 15-20% sul prezzo di copertina di tutti i libri in mostra.

M.F. (Torino)

PARLANO LETTORI

Libertà religiosa

Nelle sue pagine L'INCONTRO ospita spesso articoli su scandali verificatisi negli ambienti della Chiesa cattolica, dell'islam, dell'Ebraismo. Anche se è giusto pubblicarli ("oportet ut scandala veniant") in vista di un ravvedimento, e per rispetto della verità, non sempre ficonoscuita, mi sembra che tali pubblicazioni triscinano di danneggiare il cammino della libertà religiosa.

Tullio Dominici (Lugano)

PARLANO LETTORI

Libertà religiosa

Nelle sue pagine L'INCONTRO ospita spesso articoli su scandali verificatisi negli ambienti della Chiesa cattolica, dell'islam, dell'Ebraismo. Anche se è giusto pubblicarli ("oportet ut scandala veniant") in vista di un ravvedimento, e per rispetto della verità, non sempre ficonoscuita, mi sembra che tali pubblicazioni triscinano di danneggiare il cammino della libertà religiosa.

Tullio Dominici (Lugano)

Buoni affari per gli armatori forniti da l'Italia alla Turchia

Nel settore militare la Turchia è un "partner strategico" non solo della NATO, ma dell'industria italiana degli armamenti. Dopo la sua elezione nel 2003 a Primo Ministro, Recep Tayyip Erdogan ha infatti incoraggiato l'acquisizione di sistemi militari "made in Italy" tanto che nell'ultimo quinquennio il governo di Ankara è diventato uno dei principali clienti dell'industria armiera italiana. Si passa dai meno di 8 milioni di euro del 2003 agli oltre 1,1 miliardi di euro del 2008 di "operazioni autorizzate" dalla Farnesina per esportazioni di sistemi militari ad Ankara. Operazioni in gran parte già giunte in porto visto che il Ministero del Tesoro ne ha già segnalata l'effettiva attuazione.

Nell'ultimo quinquennio (2007-2011) sono state autorizzate da parte del nostro Ministero degli Esteri esportazioni o produzioni in loco di sistemi militari e "Prestazioni di Servizi" da parte del Ministero della Difesa per un ammontare complessivo di 1,675 milioni di euro che fanno della Turchia il secondo acquirente internazionale di sistemi militari italiani. E' preceduta solo dall'Arabia Saudita (1,897 milioni di euro) e seguita da tre partner tradizionali dell'Italia, cioè gli Stati Uniti (1,281 milioni di euro), la Gran Bretagna (1,216 milioni) e la Germania (1,091 milioni).

Tra i materiali esportati ad Ankara figura di tutto: dagli aeromobili alle navi da guerra, dai cannoni alle bombe, ai siluri e ai missili, dalle apparecchiature elettroniche alle centrali per la direzione del tiro. Spicca soprattutto un contratto nel 2008 del valore di oltre 1 miliardo di euro per 53 elicotteri A129 Inter-

national (tipo "Mangusta") del valore di 1,023 milioni di euro. Nel 2007 il ministro della Difesa turco richiedeva infatti all'italiana Augusta questi elicotteri ad combattimento per impiegarli nella ricognizione tattica e attacco bellico. Il contratto, veleggiava firmato nel settembre 2007 e si divideva in "partnership" dell'AgustaWestland, società di Finmeccanica, e con la Turkish Aviation Industry (TAI), per lo sviluppo del Programma ATAK (Tactical Reconnaissance and Attack Helicopter) per il Comando delle Forze di terra turco.

Di fronte dell'aggravarsi delle azioni militari delle forze armate turche nel Kurdistan iracheno (denunciate tra l'altro da una specifica Risoluzione del Parlamento europeo) nel novembre 2007 la Rete Italiana per il Disarmo chiedeva al governo la "sospensione immediata" di tutti i contratti di fornitura di armi. Ma, dal governo Prodi non pervenne alcuna risposta. Anzi nel stesso anno il Ministero degli Esteri autorizzò l'esportazione ad Ankara di 10.380 colpi completi calibro 120mm Heat-MP SEAL 520, il contratto di valore di 126 milioni di euro.

Gli affari sono proseguiti negli anni successivi. Nel 2009, il governo Berlusconi rilasciava autorizzazioni all'esportazione di sistemi militari per oltre 36 milioni di euro tra cui spiccavano 4 complessi binati navale 40/70 compatto e attrezzatura di tipo Melara per 16 miliardi di 15,2 milioni di euro e due contratti per munizionamenti della guerra civile. Simmel Difesa, uno per 10.000 colpi completi calibro 120mm HEAT-T con spoletta a percussione del valore di 1,8 milioni

di euro e un altro per 3.150 colpi completi cal. 120mm Heat-MP. T SEAL 507 per 8,4 milioni di euro.

Nel 2010 i contratti tornavano a superare i 60 milioni di euro. Una buona metà se la aggiudicava la spezzina Oto Melara per forniture di 50 torrette TM197B per elicotteri del valore di 30,8 milioni di euro e 1 complesso binato navale 76/62 compatto da 6,4 milioni di euro. Agusta Westland Ankara 7 elicotteri da combattimento AT129 International per 2,7 milioni di euro e Simmel Difesa proseguiva i suoi affari fornendo al Ministero della Difesa turco oltre 10.500 bombe da mortaio cal. 60mm, 1 milione per un lotto di oltre 3,3 milioni di euro. Si aggiudicavano nuovi contratti anche Rheinmetall Italia per 16 miliardi 3/4 da 25mm, tipo KBA da 3 milioni di euro e per 340 mitragliere CA da 25mm, tipo KBA per un valore di 1,4 milioni di euro. Selecs Comunicazioni, invece, fabbricava nel distretto bresciano. Soprattutto in questo settore gli affari con la Turchia hanno visto un'assoluta impennata. E, guarda caso, proprio con l'inizio delle sollevazioni popolari nella confinante Siria.

Nel triennio dal 2010 al 2012, sono infatti state esportate alla Turchia dalla sola postazione di Brescia "armi e munizioni" per un ammontare di oltre 79 miliardi di euro fornite dalla ditta Pietro Beretta di Gardone Valrompia. Nel triennio successivo gli Stati Uniti (oltre 273 milioni di euro) hanno continuato ad essere il maggiore cliente delle aziende bresciane, ma le esportazioni di armi "made in Brescia" verso la Turchia hanno per la prima volta superato quelle di clienti tradizionali come il Regno Unito (43 milioni) e la Germania (30 milioni).

ABBONATEVI!

L'abbonamento a L'INCONTRO è una scelta di libertà, di progresso sociale, di laicismo. Aiutando il giornale, ne favorite le sue battaglie di idee e testimoniate il Vostro favore ai valori della democrazia, alla difesa dei diritti civili.

Radio 1 Piemonte al servizio della Chiesa

Da lettore attento de L'INCONTRO, chiedo il Vostro aiuto per risolvere un dubbio che mi sta assillando. Ascolto quotidianamente su Radio 1 il Giornale nazionale ed il successivo Regionale del Piemonte delle ore 12.00 della ore 12.00 ed ho notato che in tutti questi notiziari si trova sempre l'occasione per citare il Santo Padre o l'Arcivescovo locale. E' possibile che vi sia sempre qualche presenza o qualche discorso da evidenziare? E' credibile che tutti i giorni questi rispettabilissimi signori, ribadiscano tutti, dicano qualcosa di così significativo che merita di essere rappresentato agli italiani (credenti e non credenti) tra le notizie importanti della giornata? Ricordando l'articolo 7 della Costituzione che dichiara lo Stato e la Chiesa cattolica - ciascuno nel proprio ordine - indipendenti e sovrani mi chiedo che cosa significhi indipendenza e sovranità

"Quaderno di etica del giornalismo" edito dall'Ordine dei Giornalisti del Piemonte, Torino, 2011.

"Il Centro "Pannunzio" e un Maestro di Libera Cultura", testimonianze su Pier Franco Quaglianone, prefazione di Piero Ostello, edizioni Lami, Torino, 2013.

R. Hub Bonard: "L'umanitario" risanare una società intossicata, edizioni di Scienziato, 1996.

A Torino Mostra de l'Hermitage

Nella Sala dell'antico Senato del Regio di Palazzo Madama a Torino il Sindaco Fassino ed altre Autorità hanno inaugurato la "Il collezionista di Meraviglie - l'Hermitage di Basilevsky".

Il nobile russo, Alexandre Petrovich Basilevsky (1829-1890) trasferitosi a Parigi colgevole via importanti tesori del Medioevo e del Rinascimento italiano e francese (statue, mosaici, oggetti domestici in oro e argento, ecc.). La collezione nel 1848 l'ASCOM è stata dallo zar Alessandro III che trasferì all'Hermitage di San Pietroburgo. Una parte dell'eccezionale collezione è ora esposta a Torino fino al 13 ottobre per gli amatori dell'Arte e della Storia.

Mostra d'arte "Amore e Psiche"

La "Favola dell'anima", ossia "La Favola di Amore e Psiche" (il racconto scritto da Apuleio nel II secolo d.C. ne "Le Metamorfosi" di Asino d'oro) è illustrata da una famiglia Berlusconi, avendo celebrato le esequie della madre, Rosa Bossi, e della sorella del premier, Maria Antonietta.

LIBRI NICEYUTI

G. Visconti Venosta: "Il prode Anselmo" (la partenza del Crociato per la Palestina), illustrato da Livio Apolloni, postazione di Walter Focchietti, ed. Viglione, Torino, 2010, euro 6.

Luigi Salzer: "La vispa Teresa" e altre poesie illustrate da Giuliana Bagni, postazione di Walter Focchietti, ed. Viglione, Torino, 2001, euro 5,16.

Maria Pia Balboni: "Bisogna farlo - il salvataggio degli ebrei internati a Finale Emilia", con le varie religioni divulgate da Giuntina, Firenze, 2010, euro 10.

CRIMINALI FASCISTI DELLA R.S.I. A BOLOGNA

Con riferimento al quadro degli "Orrori commessi dalle polizie della R.S.I." descritto nell'articolo su L'INCONTRO dell'aprile u.s., e per conoscere da una maggiore concorrenza dei "giovani parlamentari della nostra Repubblica (che) hanno chiesto le rispettive benemerenze del Governo fascista" pubblichiamo il seguente articolo.

A Bologna vi furono diversi luoghi dove la bestialità fascista si manifestò pienamente. La Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna, fu luogo di carcere e tortura per i partigiani. Uno dei massimi responsabili di quelle violenze era il colonnello Angelo Serrantini, capo dell'UPI (Ufficio Politico Investigativo) della GNR. Questo criminale, deceduto nel 1958 sotto il falso nome di Mario Bonesi a Rioneoro in Vulture e dirigente del locale Consorzio Agrario, riuscì a sfuggire alla giustizia grazie ai documenti rilasciati dall'autorità inglese a Trieste e a compiacenti funzionari di varie Quotidiane.

La villa del questore repubblicano Giovanni Tebaldi, altro criminale sfuggito alla giustizia, le cui cantine erano utilizzate dal famigerato "captano" della CAS (Compagnia Autonoma Speciale, reparto della polizia ausiliaria) Renato Tartarotti, torturatore, assassino e ladro. La CAS fu responsabile di innumerevoli omicidi, sevizie, torture, ruberie e malversazioni non solo verso i partigiani ma anche verso i civili. Tartarotti fu l'unico fascista che venne fucilato a Bologna, dopo regolare processo, dalla Corte d'Assise Straordinaria. I suoi uomini, per condannarli, fecero pochi anni o mesi di carcere.

Altri luoghi di detenzione per gli interrogatori violenti e per le torture erano la sede del Comando SS a Bologna in via S. Chiara, la caserma Magarotti e la caserma di via Borgolucchi. Uomini come il capitano Noci, il tenente Bruno Monti, assassini e torturatori riuscirono a dileguarsi o scontarono pochi anni di carcere.

Sulle torture, le carcerazioni e le esecuzioni sommarie di quel periodo a Bologna sono stati pubblicati due volumi: *Ingegne-*

ria in guerra di Renato Sasdelli, Clueb 2007. Un passato che non passa di Carlo D'Adamo e William Pedrini, Pendragon 2012. In quest'ultimo volume sono state riprodotte le foto del Documento fotografico del dottor Filippo D'Autolo e del dottor Riccardo Parisi, funzionario della Questura di Bologna, dopo essere "passati in Giustizia e Libertà". Questo foto dovrebbero incrinare i nostri "giovani parlamentari" perché riproducono le ombre dei partigiani stesi sui lettini del salmista di Bologna, dopo essere "passati" dalle mani dei "benemeriti" repubblicani.

William Pedrini Segretario ANPI di S.G. Persicoto (Bo)

A GUANTANAMO DETENUTI SENZA PROCESSO

(segue da pag. 3)

per reati di terrorismo. Zeke Johnson di Amnesty International ha detto: "Secondo quanto prevede il diritto internazionale umanitario, tutti i detenuti dovrebbero essere giudicati e processati in un tribunale federale, o rilasciato". Alcuni detenuti stanno facendo lo sciopero della fame contro le condizioni di detenzione e sono costretti dalle autorità del carcere a subire l'alimentazione forzata, una pratica definita da alcune associazioni come "disumana".

Il presidente Obama ha firmato più volte ordini di chiusura di Guantanamo, ma il Congresso non ha mai dato la sua autorizzazione.

"I detenuti a tempo indeterminato" sono 26 ventenni, 12 alghiani, 3 sauditi, 2 kuwaitiani, 2 libici, 1 kenota, 1 marocchino e 1 somalo. Due afroamericani i cui nomi compaiono nella lista sono morti, uno per attacco cardiaco e l'altro si è suicidato.

Ogni numero di questo periodico costa alcune giornate di lavoro. Per rinnovare l'abbonamento bastano pochi minuti una volta all'anno.

Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione «Perché viva L'INCONTRO» continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori. Il sesto elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di euro 2968,00.

Rinnovate l'abbonamento a L'INCONTRO

Direttore responsabile BRUNO SEGRE

Comitato di redazione Paolo Angeleri Marco Brunazzi Maria Mantello Gustavo Ottolenghi Ezio Pelino Adriana Pescivolo

Impaginazione e Grafica ALFABETA GRAFICA s.n.c. Via Cesana, 11/c - TORINO Tel./Fax 011.4340996 Email: alfabetagrafica@tin.it

Tipolitografia ARTALE s.n.c. Via Reiss Romoli, 261 - TORINO Tel. 011.226.99.80 Fax 011.226.99.90

Distribuzione: Fratelli De Vietti Via Cebrosa, 21 - Settimo T.se Tel. 011.896.18.11

Registr. al Tribunale di Torino n. 481 del 9-X-1949

Monthly printed in Italy

BOLAFFI
Collezionismo dal 1890

Torino - via Cavour, 17
Milano - via Manzoni, 7
Verona - largo Conella, 11
Roma - via Condotti 23

www.bolaffi.it

NOVITÀ EDITORIALE

è uscito il libro

Aforismi
cultura e divertimento

raccolta a cura di Bruno Segre

RUSSELL FRANKLIN GANDHI
MARX WILDE CWA

Edizioni de L'INCONTRO TORINO

Raccolta di oltre 2100 aforismi, pubblicati su L'INCONTRO dal 1949 al 2012 con indici per argomento e per autore

Prezzo di vendita: euro 8,00
Chi desidera acquistarlo presso L'INCONTRO deve aggiungere 2 euro per rimborso delle spese postali. Il libro viene spedito in omaggio a chi fa un abbonamento sostenitore (euro 25) a L'INCONTRO.

M.F. (Torino)